

IN VIAGGIO VERSO UN SOGNO

di T. Nilson, M. Schwartz,
con Shia LaBeouf, Dakota Johnson, Bruce Dern

CINEFORUM
SALUS 61
I parte / film 2

TRAMA Zack, un giovane ragazzo con la sindrome di Down, scappa dalla casa di cura dove vive per inseguire il sogno di allenarsi con il suo eroe e diventare un wrestler professionista. Per un caso fortuito del destino, Tyler, un burbero fuorilegge in fuga, diventa coach e amico di Zack. I due formeranno un'improbabile e irresistibile duo, riuscendo persino a convincere Eleanor, amorevole ma determinata custode di Zack, a unirsi al loro viaggio verso la Florida.



- **USA 2019**
- **DURATA: 97'**

RECENSIONE / "Il titolo originale del film, *The Peanut Butter Falcon*, allude allo pseudonimo scelto dal protagonista, ispirato all'amatissimo burro di arachidi. Ma non che sia una scelta del tutto campata in aria, quella del titolo italiano, anche perché mette al centro due degli elementi fondamentali che costituiscono l'opera prima di Tyler Nilson e Michael Schwartz: il viaggio e il sogno. Facili? Chiaro, pura mitologia americana. Eppure tutto assume un significato se non nuovo perlomeno diverso quando conosciamo il protagonista del film. È Zak, un ventiduenne con la sindrome di Down che scappa dalla struttura dove risiede in North Carolina per scoprire un mondo che gli è ignoto. Da subito è (anche) una questione di volti: accanto al giovane e inedito Zack Gottsagen c'è, nel ruolo del compagno di stanza, l'anziano Bruce Dern, che esce di scena poco dopo la fuga. Tra gli ultimi attori di quella generazione in grado di trasmettere una wildness autentica e istintiva, il consumato Dern ha tutta l'autorevolezza per "benedire" l'avventura del ragazzo, impaziente di sfondare il confine di una reclusione permanente. È una faccia che vediamo poco, quella di Dern, ma ci resta impressa per tutto il film: per esperienza e carisma, è il solo che può garantire a Zak la bontà del suo desiderio di fuga verso un mondo in cui convivono libertà e favola, autonomia e divertimento. La vita, insomma. (...) Siamo completamente dentro l'orizzonte del più consolidato immaginario americano, con Mark Twain inevitabile patrono di quest'avventura picaresca ai confini del possibile. Huckleberry Finn abita qui: fiumi sporchi, il caldo appiccicoso, strade che portano ovunque. C'è pure il compagno di viaggio, un burbero e scapestrato fuorilegge (cos'ha combinato?). Un personaggio che sembra cucito su misura per il tormentato Shia LaBeouf, già golden boy nelle grazie degli autori-padri (Spielberg, Redford, Stone) e ora sempre più disposto ad accompagnare on the road anime in cerca di un posto nel mondo. Ma tutte le facce sono giuste, dal religioso cieco Wayne Dehart al feroce John Hawkes fino a Thomas Haden Church ex wrestler. Sulle spalle della coppia formata da Gottsagen e LaBeouf (commovente l'abbraccio sulla zattera), In viaggio verso un sogno promette ciò che mantiene. Un caloroso e sincero racconto di formazione che unisce la tradizione del grande romanzo americano, la scaltrezza del feel good movie, le marche tipiche del cinema indie. In fondo siamo sempre lì: oltre l'emancipazione c'è il desiderio di riconoscersi in un gruppo, che accidentalmente chiamiamo famiglia. Ottimo successo negli States: miglior incasso indie del 2019. (Lorenzo Ciofani, *cinematografo.it*)